

# AVVISI 11 - 17 DICEMBRE (Diurna Laus I settimana)

<b>11 dicembre</b> ore 10.00 ore 16.00	<b>V DI AVVENTO</b> <i>Mt 5,1; Mt 3,1-5a.6-7b; Sal 145; Gal 3,23-28; Gv 1,6-8.15-18</i> <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI V ELEMENTARE</b> <b>APERTURA DELL'ORATORIO</b>
<b>12 dicembre</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	<b>LUNEDÌ</b> <i>Ger 24,1-7; Sal 105; Zc 11,4-13; Mt 21,33-46</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la chiesa della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
<b>13 dicembre</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	<b>MARTEDÌ S. LUCIA</b> <i>Ger 30,1-9; Sal 88; Zc 12,1-7a; Mt 22,15-22</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
<b>14 dicembre</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>MERCOLEDÌ S. GIOVANNI DELLA CROCE</b> <i>Ger 30, 1. 18-22; Sal 88; Zc 30,1.18-22; Mt 22, 23-33</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
<b>15 dicembre</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>GIOVEDÌ</b> <i>Ger 31,1-7; Sal 88; Zac 31,1-7; Sal 104; Zac 14,1-11; Mt 23,1-12</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
<b>16 dicembre</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>VENEDÌ</b> <i>2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18; Mt 1,18b-24</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
<b>17 dicembre</b> ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 ore 17.30	<b>SABATO</b> <i>Rt 1,1-14; Sal 9; Est 1,1a-1r.1-5.10a.11-12;2,1-2.15-18; Lc 1,1-17</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA <b>in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI DI II, IV ELEMENTARE E I MEDIA</b> <b>in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI III E V ELEMENTARE</b> in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE in oratorio, PROVE DEL CORETTO
<b>18 dicembre</b> ore 10.00 ore 16.00	<b>VI DI AVVENTO</b> <i>Is 62,10-63,3b; Sal 71; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a</i> <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI I MEDIA</b> <b>APERTURA DELL'ORATORIO</b>

# PARROCCHIA SAN MARTINO



## NATALE: FESTA DELLA ACCOGLIENZA.

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. (Vangelo di Luca 2,7). Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Il Verbo era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio. (Vangelo di Giovanni 1,9-12)

Alcuni giorni fa, è successa una storia piccolina, di città. C'era un rifugiato che cercava una strada e una signora gli si avvicinò e gli disse: "Ma, lei cerca qualcosa?". Era senza scarpe, quel rifugiato. E lui ha detto: "Io vorrei andare a San Pietro per entrare nella Porta Santa". E la signora pensò: "Ma, non ha le scarpe, come farà a camminare?". E chiama un taxi. Ma quel migrante, quel rifugiato puzzava e l'autista del taxi quasi non voleva che salisse, ma alla fine l'ha lasciato salire sul taxi. La signora, accanto a lui, gli domandò un po' della sua storia di rifugiato e di migrante. Quest'uomo raccontò la sua storia di dolore, di guerra, di fame e perché era fuggito dalla sua Patria per migrare qui. Quando sono arrivati, la signora apre la borsa per pagare. E il tassista, che all'inizio non voleva che questo migrante salisse perché puzzava, dice alla signora: "No, signora, sono io che devo pagare lei perché lei mi ha fatto sentire una storia che mi ha cambiato il cuore". Questa signora sapeva cosa è il dolore di un migrante, perché aveva sangue armeno e conosceva la sofferenza del suo popolo. Anche noi per istinto ci rifiutiamo: "ma... puzza...". Ma l'incontro potrebbe profumarci l'anima e farci cambiare. Pensate a questa storia, pensiamo che cosa possiamo fare per i rifugiati. (Papa Francesco, Udienza Generale del 26 ottobre 2016)

E' sempre più frequente che la gente torni a stupirsi di gesti semplici di umanità a cui non davamo più valore. In un centro di accoglienza un volontario chiama per nome un profugo pachistano, alla domanda se preferisce pasta in bianco o al sugo, carne o pesce, quello scoppia a piangere per la commozione. Una giovane manda un sms a un bulgaro appena incontrato: «Come stai?»; l'uomo è stupito che una persona quasi sconosciuta si interessi di lui. In fondo sono gesti semplici anche quelli delle tante persone che ogni giorno soccorrono coloro che sbarcano sulle coste italiane. Sembra niente di fronte alla enormità dei problemi, eppure il loro effetto è tanto dirompente in coloro a cui capitano, quanto può apparire banale, insignificante e scontato a noi che vediamo accadere questi episodi.

Un semplice atto di buona educazione è sufficiente per spiegare la loro sor-



## DA DOMENICA 18 DICEMBRE SARÀ IN VENDITA

### IL CALENDARIO PARROCCHIALE

*Il ricavato sarà devoluto per le ADOZIONI A DISTANZA*

*sostenute dai ragazzi dell'oratorio. COSTO 5,00 €*

**DOMENICA 18 DICEMBRE** alle ore 21.00 presso il Cinema Teatro Brera

**CONCERTO DI NATALE DEL CORPO MUSICALE DI S. CECILIA**

presa? Per poter guardare così un profugo e per potersi rivolgere così a un estraneo, occorre qualcosa di cui abbiamo quasi perso coscienza. Continuando a piangere, il profugo racconta degli anni trascorsi in un'altra parte del mondo, dove il suo datore di lavoro non l'aveva mai chiamato per nome e dove si sfamava con una ciotola di riso. Ma ora qualcuno lo chiama per nome e gli domanda perfino che cosa desideri mangiare!

Da troppo tempo abbiamo smarrito la consapevolezza dell'origine di questo sguardo sull'uomo e così facendo possiamo anche perdere la familiarità con i gesti nati da esso. Per questo abbiamo bisogno che l'altro ci ridoni, attraverso lo stupore del suo volto, la coscienza della nostra storia e di quello che portiamo.

Non è che noi siamo "più bravi". Semplicemente noi apparteniamo a una storia che è iniziata con l'antico popolo di Israele e si è compiuta in Gesù, una storia che ci ha generati facendoci percepire tutta la commozione di Dio per noi, al di là dei nostri meriti. È stata questa preferenza, sperimentata nella liberazione dall'Egitto, che ha consentito a Israele di guardare il forestiero in un modo non abituale per il mondo antico: «Amate il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto» (Dt 10,19). E tale preferenza è culminata quando il Verbo si è fatto carne, è venuto ad abitare in mezzo a noi, e nella vita della Chiesa genera un soggetto che guarda l'altro con un interesse totale per il suo destino.

Senza la consapevolezza di quello sguardo pieno di predilezione per me e per te non c'è Natale! Ci sarebbe solo un rito formale, come tante cose che facciamo senza che niente in noi esulti. Il Natale non sarebbe il riaccadere dell'origine della grande storia di vera umanità di cui siamo parte, ma lo stanco ripetersi di una tradizione incapace di muovere il nostro cuore e di generare i gesti di umanità che tanto colpiscono gli altri.

Riconoscere la modalità con cui Dio ci chiama - attraverso la faccia più sconosciuta - è l'unica possibilità per non rendere vano il Suo disegno di misericordia su di noi e per continuare ad essere testimoni di quello sguardo che rende veramente liberi, in qualunque situazione.

*(Julian Carron, Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, lettera pubblicata dal Corriere della Sera il 23 dicembre 2015)*

## **VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE 2016**

**DON ERMINIO dalle ore 14.00 alle ore 19.00**

Lunedì 12 dicembre	Vie: Tanzi - Ultime case di via Marcora - S. Rita - Gayetti
Martedì 13 dicembre	Vie: Marcora - (fino all'incrocio di via Fiori) - Fiori
Mercoledì 14 dicembre	Vie: Grandi - Torrazza - Vic. Ospedale - Ospedale
Giovedì 15 dicembre	Vie: Brera - Don Galbiati
Venerdì 16 dicembre	Vie: Dante - Piazza S. Martino - Verdi

**DON CLAUDIO lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14.00 venerdì dalle ore 16.00**

Lunedì 12 dicembre	Vie: Veneto - Cimabue - Petrarca
Martedì 13 dicembre	Vie: Varese - Sondrio - Bergamo
Mercoledì 14 dicembre	Vie: Da Vinci Buonarroti - S. Francesco
Giovedì 15 dicembre	Vie: IV novembre - Paganini - Volta
Venerdì 16 dicembre	Vie: F.lli Bandiera - Belloli - Mameli

## **I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO**

Carissime e carissimi amici del Gruppo Missionario, perdonatemi questo lungo silenzio epistolare. Vi assicuro che siete tutti presenti nel ricordo e nella mia preghiera. Vi penso sempre molto attenti e attivi nel mantenere viva la dimensione missionaria della nostra comunità parrocchiale. Per la festa di S. Teresa, S. Martino e per la Giornata Missionaria mi sono unita a voi in modo particolare con la preghiera. Conservo con gratitudine quanto vissuto insieme l'anno scorso.

Questi mesi sono stati molto impegnativi: l'inserimento, dopo 30 anni in una realtà molto complessa, diversa e in una nuova attività; due delle quattro sorelle della nostra comunità sono rientrate in Italia per motivi di salute e di programmazione. Ma è proprio in queste situazioni in cui tocchiamo con mano la nostra piccolezza e il nostro limite che sperimentiamo la presenza del Signore che dà luce, forza e motiva il nostro operare. "Non temere, lo sono con voi" (Mt 28,20): questa parola la sentiamo vera ed efficace nel nostro quotidiano.

Le attività al centro di Santè continuano. Abbiamo avuto in questi ultimi mesi parecchi casi di meningite tra i bambini, malaria grave e febbre tifoide. Sono stati diagnosticati diversi casi di TBC. Ora con l'arrivo delle piogge si moltiplicheranno i casi di malaria cerebrale. Oltre alle zanzariere distribuite ad ogni famiglia, un medico di Como che viene per operare labbro leporino e altre patologie alla bocca, ha coinvolto un ingegnere che ci ha preparato e ci invierà un apparecchio per preparare il cloro per la disinfezione del materiale e da mettere nell'acqua stagnante onde evitare il moltiplicarsi di zanzare. La solidarietà fa miracoli. Grazie anche al vostro bonifico abbiamo potuto e potremo aiutare e curare molte persone che sono nel bisogno. Mi ha profondamente commossa la vostra generosissima partecipazione alla cena di solidarietà. Molti bambini e adulti hanno potuto riprendere forze e sorriso grazie alla vostra generosità e fraternità. Una giovane vedova, mamma di 4 bambini, resa cieca a causa della cataratta, abbiamo potuto farla operare ed ora è felicissima di poter autonomamente accudire alla sua famiglia e coltivare un campicello. A nome delle tante, tante persone alle quali abbiamo potuto testimoniare concretamente la misericordia di Dio, diciamo un grazie grande a tutti voi. Due giorni alla settimana accogliamo una ottantina di bambini malnutriti con le loro mamme o sorelline per dare un cibo adeguato e per insegnare come nutrire i bimbi dopo lo svezzamento. La settimana scorsa abbiamo ricevuto dal PAM dei sacchi di farina di granoturco e delle scatole contenente sacchetti di pasta di arachidi da distribuire ai bambini affetti di malnutrizione. Mentre le mamme ed i bimbi attendevano in fila il loro turno per ricevere la loro razione di cibo, una bimbetta, magra magra, felice di poter avere il cibo anche per altri giorni della settimana, in attesa, si è messa a danzare e a cantare un canto di ringraziamento al Signore. I piccoli ci insegnano molte cose.

Vi penso già nel periodo liturgico dell'Avvento, noi lo inizieremo domenica prossima, approfitto per augurare a tutti buona attesa. La speranza è frutto di un dono. Grazie perché attraverso il vostro donarvi, la vostra condivisione e la vostra fraternità, alimentate la speranza di molti fratelli e sorelle. E di cuore: Buon Natale.

Giuseppina Caccia Congo

## **PENSIERO PER LA SETTIMANA**

“Prepariamoci a celebrare il Natale del Signore riscoprendo quei semplici gesti di umanità che ci restituiscono lo stupore grato dei poveri.”